

LAVORO Scrematura spietata alla prova preselettiva del concorso per le cattedre: in provincia solo il 23,5% ha passato la selezione

Flop dei pontini al concorsone dei docenti

Sono 2.463 i docenti precari ad aver sostenuto in provincia di Latina la prova preselettiva del tanto discusso «concorstone» a cattedre indetto dal ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. Il bando per le assunzioni nella scuola mancava all'appello da tredici anni e, nonostante le polemiche, ha fatto il pienone di candidati. Ma la scrematura è stata spietata. In pochi ce l'hanno fatta e potranno accedere alla prossima selezione. Gli aspiranti alle prese con i quiz, 50 quesiti a risposta multipla cui rispondere al computer in un massimo di 50 minuti, sono stati 32.799 nel Lazio, più di 320mila in tutt'Italia, per un totale di 11.542 posti messi a bando. Stando ai dati forniti dall'Ufficio scolastico provinciale e



PATRIZIA GIOVANNINI
Coordinatrice provinciale della
Gilda Insegnanti di Latina

confermati dai sindacati di categoria locali, dei quasi duemilacinquecento sotto torchio a Latina e provincia hanno passato la preselezione con un punteggio non inferiore a 35/50 solo 579 candidati, appena il 23,5%, il 10% in meno rispetto alla media nazionale. «Molti, il 40% circa, hanno tentato la prova arrivando all'appuntamento senza aver seguito corsi di preparazione specifici - spiega Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina - e circa il 20% degli iscritti non si è proprio presentato perché sfiduciato e contrario a una procedura di reclutamento che non tiene conto dei titoli acquisiti negli anni e dell'esperienza maturata sul campo. Tanti dei prof risultati idonei sono comunque precari storici,

docenti abilitati e in servizio già da diverso tempo». I «promossi» si dovranno preparare ora alle prove scritte successive che si svolgeranno tra l'11 e il 21 febbraio. L'elenco delle sedi d'esame, con indicata la destinazione dei candidati distribuiti in ordine alfabetico, sarà pubblicato sui siti del Miur e degli Uffici scolastici regionali il 25 gennaio. I primi test nel capoluogo si sono tenuti in sette istituti: al liceo classico Alighieri, allo scientifico Majorana, all'ex magistrale Manzoni, al Marconi, al Galilei-Sani, all'agrario San Benedetto e presso l'Alessandro Volta. Per la due giorni alcune scuole hanno sospeso le lezioni, altre hanno accolto i candidati nei laboratori garantendo comunque il regolare svolgimento dell'attività

didattica. Gli aspiranti sono stati testati su capacità logica, comprensione del testo, competenze digitali e linguistiche. «Questi primi test affrontati - ha lamentato più di qualcuno - non hanno alcuna attinenza con il ruolo dell'insegnante in classe e fanno passare l'idea negativa che questo tipo di prova sia utile per quello che è poi il lavoro del docente con i ragazzi. Così scompare la critica, la soggettività e tutto si riduce a mero nozionismo». Il prossimo scritto sarà diverso e servirà a valutare i prof nella loro specifica disciplina d'insegnamento e in materie affini. Le prime nomine in ruolo dei vincitori del concorso saranno effettuate già a partire dal prossimo anno scolastico.

Federica Reggiani